

e-mail: cronaca.re@gazzettadireggio.it

CAMERA DI COMMERCIO » IL PIANO DI INVESTIMENTI

REGGIO EMILIA

Non sono tempi facili per le Camere di Commercio. Da tempo si registra un notevole calo delle entrate legato ai provvedimenti del Governo che ha imposto anche quest'anno una riduzione del diritto camerale e si è avviato un percorso di aggregazione che porterà alla riduzione del numero di enti sulla base di criteri numerici e non di efficienza degli Enti.

Ciononostante la Giunta della Camera di Commercio di Reggio Emilia ha deciso di stanziare 3,5 milioni di euro anche per il 2016 a favore del tessuto imprenditoriale reggiano, suddivisi in cinque bandi di cui uno già attivo e i restanti in fase di pubblicazione. «Il sistema economico provinciale non può aspettare i tempi della riforma del sistema camerale - sottolinea il presidente Stefano Landi - per questa ragione, assieme alla giunta abbiamo deciso di mantenere il nostro impegno a fianco di un sistema economico che ha bisogno di sostegno per trasformare i primi indicatori positivi dopo la grande crisi in una nuova stagione di crescita. Le imprese reggiane devono sapere di non essere sole nell'affrontare questa sfida anche se la riforma, nel caso venisse approvata come è stata proposta, ci metterà nelle condizio-

Il sistema economico provinciale non può aspettare i tempi della riforma camerale

ni di non poter più supportare come prima». Quest'anno «oltre ai tre milioni con cui abbiamo finanziato i bandi, abbiamo messo a disposizione 500mila euro per agevolare il credito - prosegue Landi - di quelle imprese che hanno voglia di investire per scommettere sul futuro».

«E' una precisa scelta politica - conclude il presidente della Camera di Commercio - che abbiamo voluto compiere individuando, assieme a tutte le associazioni imprenditoriali, le priorità necessarie alla ripresa e allo sviluppo e, conseguentemente, ai bisogni emergenti delle imprese e agli orizzonti di crescita che appaiono più realisticamente possibili e concretamente raggiungibili. Certo non possiamo nascondere la preoccupazione per il futuro e auspichiamo modifiche alla riforma del sistema camerale in modo da poter conservare il ruolo di partner dei sistemi economici territoriali, a prescindere dai confini che si vorranno dare».

Nello specifico gli investimenti camerale sono stati concentrati in cinque bandi: uno già aperto, e che terminerà il 26 febbraio prossimo, relativo alla partecipazione alle fiere internazionali che si svolgeranno nel corso di tutto il 2016 (finanziato con 700mila euro).

Gli altri quattro bandi ri-



La sala riunioni della Camera di Commercio di Reggio Emilia, situata nel palazzo di fronte a Piazza della Vittoria

Imprese, nuovi fondi per 3,5 milioni di euro nonostante i tagli

L'ente camerale attiva 5 bandi per credito e innovazione
Landi: «Preoccupati per la riforma del sistema delle Ccia»



Stefano Landi, presidente della Camera di Commercio, ente che registra un notevole calo delle entrate legato ai provvedimenti del Governo che ha imposto una riduzione del diritto camerale

guardano programmi di ricerca e sviluppo (RS16) finanziato con 500mila euro (teso a finanziare progetti innovativi dei cicli produttivi, con particolare attenzione ai "processi puliti"), le nuove e future imprese (250mila euro a disposi-

zione degli aspiranti imprenditori e di chi risulterà iscritto dal primo febbraio 2016 in poi); 50mila euro sono stati stanziati per aiutare le Pmi e i consorzi d'impresa che partecipano a programmi europei e al piano operativo regionale

2014-2020 della Regione Emilia Romagna.

La voce economica più importante riguarda il tema dell'innovazione tecnologica e dell'automazione (finanziata con 1 milione e 500mila euro), dove trovano spazi investimenti anche sulla sicurezza (sistemi di antifurto e telecamere).

«Reggio Emilia si colloca ai vertici regionali per capacità d'innovazione - osserva Landi - ma non ci si può accontentare di un primato e bisogna continuare ad investire per acquisire nuovi elementi di competitività e una sempre maggiore sensibilità per l'ambiente. In questo senso abbiamo previsto un punto specifico di sostegno agli interventi sui "processi puliti".

OSSERVATORIO CNA

Le Pmi si prendono la rivincita boom del posto fisso nel 2015

REGGIO EMILIA

Le micro e le piccole imprese reagiscono in tempi rapidi alle variazioni della congiuntura e stanno contribuendo alla ripresa dell'occupazione. Nel 2015 i posti di lavoro sono cresciuti del 2,5% rispetto al 2014. La crescita relativa più significativa è arrivata dalle assunzioni a tempo indeterminato: in dodici mesi sono cresciute del 26,6%. In aumento anche le assunzioni a tempo determinato (+8,3%). In calo l'apprendistato (-10,8%) e i contratti flessibili (-26,7%). L'82,2% degli occupati nelle Pmi è titolare di un contratto a tempo determinato.

Lo rileva l'Osservatorio Mercato del Lavoro Cna, curato dal Centro Studi, che analizza mensilmente l'andamento dell'occupazione in un campione di 20.500 pmi con 125mila dipendenti.

«Se oltre il 90% del tessuto imprenditoriale italiano è formato da artigiani, micro, piccole e medie imprese, - sostiene Nunzio Dallari, presidente provinciale Cna - appare evidente che la ripresa deve per forza di cosa passare da lì. Sebbene siamo di fronte solo a timidi segnali di ripresa, questi dati dimostrano come gli strumenti che il governo ha messo in campo - Jobs Act e decontribuzione - sono risultati efficaci nelle imprese più piccole che da sempre favoriscono la stabilità e la qualità dei rapporti di lavoro».

Ma nel 2016 c'è il rischio di una inversione di tendenza. Da gennaio la decontribuzione sulle assunzioni a tempo indeterminato ha subito un forte taglio: esonerato ridotto dal 100% al 40%, limite massimo condotto da 8.060 a 3.250 euro. Alla luce di questi risultati, è un errore avere ridotto la misura della decontribuzione per il 2016 dal momento che, in assenza dell'incentivo, potrebbe prevalere la convenienza a instaurare rapporti di lavoro meno vincolanti.



Nunzio Dallari, presidente Cna

In dodici mesi le assunzioni a tempo indeterminato sono salite di oltre il 26 per cento

«Quello di cui le nostre imprese e i nostri giovani hanno bisogno, invece, è maggiore stabilità e voglia di investire nel futuro. Per questo motivo Cna, tra le altre azioni, sta operando insieme ad Artigiancassa per costruire progetti e modelli di intervento che, sempre di più, sappiano interfacciare le esigenze, e le diverse peculiarità, delle micro e delle piccole imprese».

La priorità di Cna resta, dunque, facilitare l'accesso al credito e la riduzione della pressione fiscale: «La nostra azione - conclude Dallari - per far sì che dal 2016 venissero esclusi dal calcolo della rendita catastale ai fini del pagamento dell'Imu e dalla Tasi i macchinari, i congegni, le attrezzature e gli altri impianti (i cosiddetti imbullonati) funzionali al processo produttivo ed impiantistico, è uno dei risultati concreti che abbiamo ottenuto nella Legge di stabilità 2016».

Allo stesso modo cercheremo di trasformare gli obiettivi in azioni concrete per quanto riguarda la nuova spinta che arriva dall'Unione europea con il pacchetto sull'economia circolare.

Modelleria Brambilla corre forte in India

Correggio: commessa di oltre 800 mila euro per il ramo estero dell'azienda di componentistica



Gabriele Bonfiglioli, ad della Modelleria Brambilla di Correggio

CORREGGIO

Modelleria Brambilla, società quotata su Aim Italia specializzata nella componentistica di precisione per il settore automotive, ha ricevuto un ordine del valore di oltre 800.000 euro per la produzione di stampi per un motore diesel da parte di Brambilla India Private Ltd, joint venture paritetica con la società indiana Continental Engines Ltd (Baxi Group) con sede a New Delhi costituita nel gennaio 2015. L'accordo rappresenta la prima commessa significativa da parte della

joint venture indiana che contribuirà, come da previsioni, sia alla produzione per il mercato locale che verrà avviata a breve, sia all'acquisizione di ordini commerciali da parte di clienti asiatici. La consegna è prevista nel secondo semestre 2016.

Gabriele Bonfiglioli, ad di Modelleria Brambilla: «A distanza di un anno dalla costituzione della joint venture in India, siamo felici di poter annunciare questa importante commessa che contribuisce in modo significativo alla generazione di ricavi attraverso

un'importante attività di supporto commerciale. Questo accordo, inoltre, consolida la nostra posizione nel mercato dei produttori di auto asiatici, che guardano con crescente interesse al know how produttivo e di progettazione della Società».

La presenza di una società direttamente operativa in India consente a Modelleria Brambilla una maggiore penetrazione nel mercato locale e in quelli vicini, e al tempo stesso una diminuzione dei costi per la produzione dei componenti meno critici.